

## Quinta domenica di Quaresima-22 marzo 2026

### Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

#### Quinta domenica di Quaresima– 22 marzo 2026

##### Messe Sabato 21 marzo

04:00- Messa della Comunità Italiana

06:00- Messa Rito Alessandrino Gèez Eritrei.

##### Messe Domenicali 22 marzo

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

##### Lunedì, 23 marzo-San Turibio di Mogrovejo, vescovo

08:30- Defunti Rita e Silvestro Coluni (Dalla figlia Lucia)

##### Martedì, 24 marzo-Sant'Oscar Romero, arcivescovo e martire

08:30- Defunto Tewoldebirhan Yosief- 37° anniversario- (Dal nipote)

18:00- Messa memoriale-Defunto Alberto Colasurdo

##### Mercoledì, 25 marzo-L'Annunciazione del Signore, Solennità

08:30- Defunti Pietro e Michelina Di Rinaldo (Dalla figlia Iolanda)

05:30 pm- **Ogni Mercoledì Rosario e Catechesi alle ore 6:00 pm.**

##### Giovedì, 26 marzo-Santa Margherita Clitherow, martire

08:30- Defunto Valerio Lombardi (Dalla moglie e famiglia)

18:00- Messa memoriale- Defunta Pasqualina Filipo- 2 mesi

##### Venerdì, 27 marzo-San Ruperto di Salisburgo, vescovo e missionario

08:30- Defunti Angelina e Alberto Mortitto (Dal figlio)

06:30- **Ogni venerdì di Quaresima– Rosario/Via Crucis alle 7pm.**

##### Sabato, 28 marzo-Sant'Esichio di Gerusalemme, teologo e sacerdote

08:30- Defunto Zerisenay Yosief- 16° anniversario- (Dal figlio)

05:00- Messa della Comunità Italiana

**Lampada al Santissimo Sacramento:** Domenico Agostini

#### Annunci

**Domenica Delle Palme 29 marzo** – Passione del Signore- Orario regolare delle messe.

**Giovedì Santo 2 aprile** – Santa Messa, Cena del Signore -Messa alle ore 7:00 pm.

**Venerdì Santo 3 aprile**- Celebrazione della Passione del Signore- Messa alle 3:00 pm, seguita dalla Via Crucis alle ore 7:00 pm.

**Sabato Santo 4 aprile**- Messa Veglia bilingue alle ore 8:00 pm.

**Domenica di Pasqua, 5 aprile** – Resurrezione del Signore- Orario regolare delle messe.

#### Announcements

**Sunday March 29<sup>th</sup>**- Palm Sunday, the Passion of the Lord- Regular mass schedule.

**Holy Thursday, April 2<sup>nd</sup>** -The Lord's Supper- Mass scheduled at 7:00 pm.

**Good Friday, April 3<sup>rd</sup>**- The Passion of the Lord- Mass set at 3:00 pm, followed by the Way of the Cross at 7:00 pm.

**Holy Saturday, April 4<sup>th</sup>**- Bilingual Vigil Mass scheduled at 8:00 pm.

**Easter Sunday, April 5<sup>th</sup>**- The Resurrection of the Lord-Regular mass schedule.

## V Domenica di Quaresima (Anno A)

**Testo del Vangelo (Gv 11,1-45): «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà»**

Ormai i profumi della Pasqua si fanno sempre più vicini, tanto da sentirli dentro di noi e attorno a noi e, con Gesù, oggi siamo a Betania, un luogo amato perché pieno di segni e ricordi profondamente segnati dai vari gradi e dalle diverse espressioni dell'amore. Il lungo capitolo di Giovanni ne sigilla solennemente la prima parte aprendo, ormai, ai giorni della Passione e della Risurrezione. Il testo si apre con due note profondamente affettive: la memoria anticipata del gesto di Maria «che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli» e l'evocazione di Lazzaro, misteriosamente e disperatamente malato, che viene ricordato a Gesù come «colui che tu ami» (Gv 11,2-3). Al cuore del dramma della terribile perdita di un fratello e di un amico, si staglia la figura di Marta cui il Signore Gesù fa percorrere un cammino ancora più arduo di quello fatto vivere alla Samaritana. Se a quest'ultima il Signore Gesù si rivela come il Messia e il Salvatore, sul bordo del pozzo di Giacobbe, in cui si riflettono e si riconoscono i loro due volti, per Marta si tratta del baratro spaventevole della morte - e della morte che tocca da vicino - tanto da farne sentire il morso nel punto più sensibile dell'anima. Si conclude quasi il nostro itinerario quaresimale che, come ogni anno, ci rende spiritualmente dei piccoli catecumeni che riscoprono le sorgenti della grazia battesimale. Se siamo come Marta, abbiamo bisogno di passare dalla pretesa su Gesù: «se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto» (11,21), a un modo nuovo di intendere e confessare non solo Gesù, ma anche di vivere in relazione al proprio fratello. Di Gesù Marta arriverà finalmente a dire: **«io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (Gv 11,27).**

Se siamo in lacrime come Maria, ci è chiesto di fare un piccolo pezzo di strada per passare da un'eccessiva concentrazione sui nostri sentimenti per purificarli e unificarli con quelli di Cristo. Le sorelle di Lazzaro, il quale non dice una sola parola né prima né dopo la morte, dovranno imparare a rispettare una nuova identità profonda che è racchiusa nella parola con cui il Signore Gesù sigilla la sua chiamata alla vita, quasi contro la volontà di Marta, che sembra ormai essersi rassegnata alla sua morte: **«Liberatelo e lasciatelo andare» (Gv 11,44).**

A chi sono rivolte queste parole? E se fossero proprio rivolte a queste due sorelle le cui parole e le cui lacrime sembrano soffocare Lazzaro nella morte, forse come lo era stato in vita? Diverso, molto diverso, è il modo di amare di Gesù! Diverso, molto diverso, è il modo di farsi amare di Lazzaro... magnificamente unico! Potremmo dire, riprendendo la potentissima immagine del salmo responsoriale, che il loro amore non solo viene «dal profondo» (Sal 129,1) ma si gioca nelle più misteriose profondità del cuore, di cui nessuno - solo il «Padre» (Gv 11,41) - può essere autentico e sommamente discreto testimone. La promessa del profeta Ezechiele non solo si compie, ma si realizza pienamente: «rivivrete, vi farò riposare» (Ez 37,14). L'esortazione dell'apostolo diventa per noi una vera consolazione anche quando tutti i conforti sembrano dissolti: **«darà la vita anche ai vostri corpi mortali» (Rm 8,11).** Anche per noi è l'invito a convertire la nostra vita per farla uscire da tutto ciò che la imprigiona nelle bende della morte e a imparare ad amare profondamente, tanto da diventare veramente capaci di andare e lasciare andare verso la vita.

## The Fifth Sunday of Lent (Year A)

Jesus' humanity shines clearly in today's Gospel. In the face of Lazarus' death, Jesus is deeply moved by the grief around Him. The Gospel says He "became deeply distressed and troubled" and eventually "wept." The Greek word for "deeply distressed," *embrimaomai*, suggests a strong emotional disturbance, even indignation or anger. It could be translated as "He snorted in spirit," indicating an involuntary, visceral response from the depth of His soul. Some commentators suggest Jesus' anger wasn't directed at the people weeping but at the reality of death itself, caused by sin. As God, Jesus knew death was never part of the Father's original plan for humanity. From a divine perspective, He saw death as a consequence of sin. From this point of view, death provoked righteous indignation and deeply troubled His human heart.

As the passage continues, Jesus' humanity is powerfully portrayed in the shortest verse in the Bible: "And Jesus wept." Why did He weep? Saint Paul reminds us in Hebrews: "For we do not have a high priest who is unable to sympathize with our weaknesses, but one who has similarly been tested in every way, yet without sin" ([Hebrews 4:15](#)). Jesus' tears show us that the Holy Trinity knows human pain firsthand. The Incarnate Son allowed Himself to experience sorrow, and the Father and the Holy Spirit shared in this sorrow through Him.

It's important to note that Jesus' sorrow was different from the weeping of Lazarus' sisters and the others present. Jesus' weeping uses the Greek word *edakrysen*, which means "to shed tears" or "weep silently." His tears were personal, controlled, intimate, heartfelt, and full of divine compassion. In contrast, the weeping of the others is described by the Greek word *klaió*, meaning loud wailing, a typical expression of communal and ritualistic mourning at the time. Jesus' grief was neither ritualistic nor excessive; it was intimate and heartfelt, born from personal sorrow and divine compassion.

We must never forget Jesus' deep compassion, empathy, and sorrow. His human heart feels the same emotions we do—He grieves when we grieve, shares in our pain, and is moved by the hold sin has on us. After feeling these emotions at Lazarus' death, Jesus stood outside the tomb and "cried out in a loud voice, 'Lazarus, come out!'" ([John 11:43](#)). We can imagine the passion behind His command. In our lives, when we are trapped in sin or burdened by human weakness, we must hear Jesus calling us to freedom with the same divine authority and human passion. **Reflect** today on Jesus' humanity and how He perfectly understands everything we experience. His deep empathy for our suffering and His joy when we rise with His grace show us how intimately He knows us. God became one of us in every way, sharing in our human condition—though without sin—so that we might share in His divinity. Ponder His humanity and let His closeness draw you to Him, giving you a share in His divine life.